

LO SCONTRO POLITICO.

Wojtyla condanna «la logica perversa della sopraffazione»

Nel messaggio al Congresso eucaristico in corso a Siena, il Papa ha detto, con riferimento all'Italia, che la «via maestra da seguire è quella della solidarietà, dell'unità e del servizio» e quest'ultimo «esclude la logica perversa della sopraffazione». Il governatore Fazio ha messo in guardia da «schemi utilitaristici in economia e in politica». Il presidente della Corte, Casavola, ricorda: «Le istituzioni non sono un potere da conquistare» a svantaggio di altri.

lose, e dei valori della solidarietà e della giustizia sociale, il Governatore Fazio ha affermato che l'uomo, anche quello che si occupa di problemi economici, «ha canoni etici fondamentali da rispettare». Mettendo, quindi, in guardia da una certa ideologia liberista, Fazio ha osservato che «certi gravi disfunzioni che verificano continuamente nell'odierna vita politica forse sono dovute proprio al fatto che gli attori si muovono esattamente secondo schemi utilitaristici talora dimenticando canoni fondamentali di buon comportamento».

ALCESTE SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO. Nel messaggio inviato ieri sera ai partecipanti al Congresso eucaristico nazionale che si conclude oggi a Siena, Giovanni Paolo II ha additato agli italiani, e in primo luogo ai cattolici, «la strada maestra del servizio, della solidarietà e dell'unità», rilevando che «il servizio esclude ad ogni livello - nella società, nell'economia e nella politica - la logica perversa della sopraffazione». Il messaggio, trasmesso per radio ai delegati del Congresso convenuti nel Palazzo Salimbeni, ha assunto subito una grande rilevanza politica tenuto conto degli inquietanti fenomeni di arroganza e di intolleranza che si sono riscontrati, finora, nella classe politica che è oggi al governo del Paese.

zione della propria volontà contro ogni collegialità come, per esempio, ha fatto l'on.Taradash che per la sua personale iniziativa contro la Rai non ha interpellato né la commissione che presiede, né il governo. Ed è significativo che questi come altri problemi riguardanti un corretto rapporto tra maggioranza ed opposizione e, soprattutto, governo del Paese e istituzioni, abbiano trovato una incisiva risposta dai partecipanti alla tavola rotonda di ieri pomeriggio a Siena su «responsabilità dei cristiani nel momento attuale», ossia dal presidente della Cei, card. Camillo Ruini, dal Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, e dal presidente della Corte Costituzionale, Franco Casavola. Dopo che il card. Ruini aveva ribadito, nella linea del Papa, la priorità dell'etica, se si vuole che la politica non prenda «strade perico-

Il Pontefice preoccupato

«Nel chiedersi con preoccupazione quale sarà l'Italia dei prossimi anni, Papa Wojtyla ha rilevato molto significativamente che «il futuro è nelle mani di Dio, ma anche nelle nostre mani». E, rifacendosi alla sua «Lettera agli italiani» del 6 gennaio scorso, ha affermato che l'Italia può uscire dalla sua crisi economica, politica e morale solo se saprà coniugare solidarietà e unità. «È la strada della solidarietà - ha detto - che pone i talenti e le risorse degli uni a vantaggio degli altri, e di tutti gli altri, tanto più preferiti quanto più bisognosi e provati». Ed è «la strada dell'unità, di quell'unità organica - ha sottolineato il Pontefice alludendo a chi la vorrebbe dividere - che, lungi dal mortificare l'originalità e la responsabilità di ciascuno, si costruisce gettando ponti tra le diversità, creando convergenze sempre più ampie nell'accoglienza della verità, in un orizzonte di tolleranza, di fraternità, di pace».

Parlamento a «porte aperte» Oggi le visite a Camera e Senato

È tutto pronto a Montecitorio e a Palazzo Madama per l'operazione «porte aperte» in occasione delle celebrazioni per la festa della repubblica. I «Palazzi» per l'autonomia si apriranno oggi - dalle 10 alle 18 - per visite guidate ai cittadini che ne faranno richiesta. Previsto un «boom» di presenze. A Montecitorio i cittadini dovranno presentarsi all'ingresso principale per ritirare un tagliando numerato. Le visite guidate (per un massimo di circa 50 persone) avranno la durata di 20-25 minuti: il corridoio dei busti, la sala della lupa, il famoso «transatlantico» e l'Aula. La distribuzione dei tagliandi cesserà quando sarà raggiunto il numero di 1700-1800 persone. A Palazzo Madama i cittadini - sempre guidati e in gruppi di 40 - potranno visitare tra l'altro le sale Maccari, Garibaldi, Mazzini, Pannini e l'Aula del Senato. Per i portatori di handicap sarà disponibile un apposito servizio di accompagnamento. All'ingresso di Palazzo Madama verrà distribuita una pubblicazione informativa in italiano e in inglese.

Cattolici in politica

In sostanza, la linea indicata dal Pontefice, che ieri si è rivolto ad un Congresso eucaristico che è un momento forte di riflessione per la Chiesa italiana, ha rappresentato un'indicazione chiara, prima di tutto, per i cattolici impegnati in politica ed un indiretto richiamo a quanti hanno pensato che essere maggioranza significa conquista del potere e non servizio, imposi-

Fazio: «No a schemi utilitaristici in economia e politica»
Casavola: «Istituzioni equidistanti da tutti i cittadini»



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

Paolo Cocco

Pds
D'Alema: «Nessuna resa dei conti»

■ ROMA. Ancora smentite e polemiche sul valzer di notizie che ormai impegna molta stampa italiana sul futuro della Quercia e del suo gruppo dirigente, impegnato nel rush finale della campagna per le europee e nel dibattito sulla recente tornata elettorale politica. Ora è il Manifesto, a parlare di un «finale di partita» e di una resa dei conti all'interno del Pds in vista della direzione del 20 giugno che deciderà su un rimpasto della segreteria. Massimo D'Alema non è d'accordo con questa interpretazione («non andrà così») e invita il Manifesto a «lasciar perdere le chiacchiere». «Naturalmente non è così - scrive D'Alema al quotidiano riferendosi ad un articolo di Rina Gagliardi dell'altro giorno - perché tutto il gruppo dirigente del Pds è oggi impegnato in una difficile campagna elettorale, dalla quale ci auguriamo che esca rafforzata e rinvigorita l'opposizione». «È questo il nostro unico impegno. Successivamente, nei tempi e nei modi che insieme decideremo - precisa D'Alema - avvieremo il nostro percorso congressuale con l'obiettivo di mettere la sinistra in grado di far fronte alle difficoltà e alle invidie novità del dopo 27 marzo. Per ciò che mi riguarda ho già cercato di dire su quali temi strategici e politici sarebbe utile indirizzare la nostra ricerca. Se lo ritenete, continuate a farlo, compagni de il Manifesto. Ma lasciate perdere, almeno voi, chiacchiere, voci di corridoio, interpretazioni e speculazioni. Quelle, di certo - conclude D'Alema - non fanno il bene della sinistra. Anzi, servono solo ad affossarla».

Pannella scalpita e detta strategie «Cavaliere federiamoci, o finirai nella palude della destra»

LUCIANA DI MAURO

■ ROMA. I Riformatori, Pannella e Taradash, hanno incontrato ieri mattina il presidente del Consiglio Berlusconi e il sottosegretario Letta, per presentare un *cahier de doléances* su quanto la maggioranza non ha fatto dalle elezioni di marzo ad oggi. Un incontro interlocutorio. Ora i riformatori attendono una risposta dal capo del governo, possibilmente con elenco e scadenza degli obiettivi comuni, come era avvenuto con il governo Amato. «O saremo alleati oppure governo e maggioranza rischiano di naufragare nella palude della destra» ha avvertito Pannella. Ma per carità niente aut aut. Pannella avverte ed incalza, ma non minaccia possibili fuoriuscite dalla maggioranza.

«Guardate la Rai: il consiglio di amministrazione dovrebbe dimettersi. Li perdono miliardi e poi ne spendono altri con programmi che fanno pubblicità ai comunisti. Io però non posso intervenire perché direbbero che ho un interesse personale». Ma a dare l'affondo ci pensa il vicepresidente del gruppo di Forza Italia alla Camera, il riformatore Taradash, non appena eletto presidente della commissione di Vigilanza Rai. E se il ministro Ferrara trova «geniale portare la Rai in tribunale», Berlusconi pensa bene di derubricare quella del neopresidente della Vigilanza ad «iniziativa personale». Poco male, Taradash non la prende come una presa di distanza, sta al gioco e dice che la sua non è «un'iniziativa personale ma politica: non di Forza Italia ma dei riformatori». Insomma un «atto dovuto» e autonomo preso in nome di causa comune: rivoluzionare la Rai.

La conferenza stampa era stata indetta dal presidente della commissione di Vigilanza Rai dopo la sua denuncia, ma si trasforma con Pannella in quella dei riformatori. È al via il gioco delle parti. Mercoledì Berlusconi si era sfogato all'assemblea del suo gruppo alla Camera. Gli piacerebbe governare con criteri manageriali, ma come si fa?

sta, oltre che riformatore della maggioranza non è affermato né nei fatti né per le alleanze. E questo fa crescere in Italia e all'estero il nervosismo e l'insoddisfazione. Quattro i punti su cui si chiedono risposte: un'unica federazione all'americana tra Forza Italia e Riformatori; un appoggio deciso ai referendum per il sistema elettorale ad un turno, maggioritario ed uninominale; comuni obiettivi di governo, tanto più netti e puntuali, dopo l'esclusione dei radicali dal governo per i veti congiunti di Bossi e Fini, accettati da Berlusconi; la concretizzazione dell'impegno per una «nuova frontiera» assunto dal Cavaliere alla convention dei Riformatori.

Dentro l'alleanza armata di Berlusconi, Bossi e Fini, Pannella è un alleato piccolo piccolo, ma la sua ambizione è altissima: quella di dettare la strategia. Altrimenti, dicono Taradash e Pannella, «Forza Italia prenderà legato da Bossi e sarà stregata da Fini». Nessuna intenzione, da parte del leader radicale, di fare il buttafuori di qualcuno né di ostacolare un possibile allargamento ai popolari della mag-

gioranza. Ma per sfuggire alla tenaglia: attrazione fatale verso An o in alternativa verso il Ppi. Pannella detta la sua ricetta: «Berlusconi - sostiene - deve scegliere, e lo deve dire subito prima delle elezioni, la strategia della riforma bi e tripartita, poi amministreremo gli arrivi». Mette in guardia e lancia segnali anche a sinistra. «Se tra qualche mese il proporzionalista Fini si schiererà, con noi ci sarà subito qualcuno, a partire da Segni, pronto a dire che Berlusconi ha fatto una scelta fascista. E allora Occhetto e amici faranno bene a sbrignarsi prima che si convinca il trasformista Fini».

Europee
Speroni: «Siciliani votate Lega»

■ ROMA. Il ministro per le riforme istituzionali Francesco Speroni (Lega) in un comizio a Catania per appoggiare alcuni candidati alle elezioni europee ha detto: «I siciliani dovrebbero votare Lega perché le nostre idee sono buone e servono al Nord, al Centro e al Sud per cambiare in meglio. Siamo un partito nazionale, anche se siamo più radicati in una certa parte del paese, ma questo per scelta degli elettori, per una difficoltà di raccogliere militanti e non certo per una nostra chiusura. Peraltro ricordo che i voti presi nel Sud nelle europee del 1989 sono stati determinanti per la mia elezione».

Andalusia
Insulti in tv «Sei un Craxi»

■ MADRID. Nella campagna per l'elezione del Parlamento autonomo di Andalusia, nel corso di un dibattito televisivo tra i segretari regionali dei tre principali partiti politici, il rappresentante del Psoc, attaccato dalla destra e dalla sinistra, ha reagito accusando il rappresentante di Izquierda Unida di parlare come Manuel Fraga, leader della destra spagnola. L'accostamento ha suscitato l'indignazione degli altri due esponenti politici, che hanno respinto il paragone e hanno accusato a loro volta il segretario del Psoc andaluso di «essere un Craxi».

La Federazione italiana psicologi dà i voti ai programmi tv e presenta le pagelle

Santoro e Ambra bocciati sul lettino

GABRIELLA GALLOZZI

■ ROMA. Come a scuola: i buoni e i cattivi. Eccola di nuovo all'azione la Federazione italiana psicologi, capitanata da Vera Slepoy. Dopo le brillanti classifiche sui volti tv «simpatici» e «antipatici» e le sparate censorie contro i film violenti, ora l'associazione dà le pagelle ai programmi televisivi e agli spot pubblicitari. Così, scorrendo l'elenco stilato dagli psicologi, capita di scoprire che *Il rosso e il nero* di Santoro è classificato tra i programmi «cattivi», alla stessa stregua di *Non è la Rai*, il programma di Italia 1 diventato celebre per le sue

ninfette sgambettanti, coordinate da Ambra, personaggio di punta della seconda Repubblica. Oppure, leggendo ancora l'elenco dei «cattivi», si trova segnato con la penna rossa pure *Diritto di replica*, un'altra trasmissione cult di Raitre che, nata dalla penna di Fabio Fazio e capitanata dal grande Sandro Paternostro, davvero non si capisce come possa disturbare la psiche, visto che altro non è che un luogo divertente dove poter ribattere alle accuse lanciate dai media a questo o a quel personaggio. Secondo l'associazione, però,

questi sono programmi in grado di generare solo «indifferenza». «Dedmano ad altri - spiega la Slepoy - la soluzione di certi problemi e creano indifferenza tra il pubblico. È il caso del programma *Chi l'ha visto?* che lascia al conduttore il compito di trovare il parente o l'amico scomparso». Però poi ci ripensa e precisa: «In particolare *Chi l'ha visto?*, non è una trasmissione da scartare completamente, perché genera anche speranze e aspettative in chi cerca il proprio caro». Tra gli altri programmi bollati dagli psicologi, figurano poi *Delitto tra noi*, il contenitore di «trattative umane» (visto l'alto tasso di

morti ammazzati, cadaveri dilaniati e morbosità di ogni tipo) condotto da Piero Vigorelli; il supermarket di Mike Bongiorno, più noto come *La ruota della fortuna*, lo *Stranamente* del «paraninfo» Castagna; gli «eroi» di *All'ultimo minuto*; e le coppie scoppiate (e urlanti) di *Tra moglie e marito*. Dall'altra parte della lavagna, quella dei «buoni», troneggiano, invece programmi come l'ultimo di Zavoli, *Nostra signora tv*, *Quark* di Piero Angela e *Mi manda Lubrano*. Ma anche i salotti per grandi come *Il Maurizio Costanzo show*, e per i più piccoli, come *Amici* condotto dalla moglie di Costanzo, Maria De

Filippi. Sempre nello stesso elenco, dunque allo stesso livello, c'è pure *Pickwick*, il fortunato programma sui libri di Alessandro Baricco, affiancato a *Punto di svolta*, la tribuna quotidiana del giornalista Gianfranco Funari. Quanto alle pubblicità, i sociologi hanno promosso quella della birra Heinekken, della Volkswagen, della pasta Barilla e dei jeans Levi's, perché «propongono modelli migliori da seguire, senza sottolineare diversità di classe, rampanti e desideri di esclusività». Tra i bocciati figurano, invece, gli spot dei jeans Carrera, dei videogames Nintendo e dei guerrieri della Gig.